

## **CONSULTAZIONE PUBBLICA DEL TESTO DEL SECONDO PIANO DI AZIONE NAZIONALE SU IMPRESA E DIRITTI UMANI 2021-2026**

### **Contributo Fondazione AVSI**

04.10.2021

Il Piano riguarda molti aspetti e propone molte azioni AVSI intende sottolineare alcuni aspetti da rafforzare in chiave proattiva per la promozione e la diffusione di una mentalità imprenditoriale sempre più attenta al rispetto dei diritti umani, non solo come obbligo di legge ma per la crescita della consapevolezza di realizzare in tal modo un reciproco vantaggio e di offrire un importante contributo al bene comune.

1. Nell'ottica di un approccio multistakeholder, si propone di rafforzare il collegamento con il UN Global Compact. Si suggerisce in particolare di individuare e definire collegamenti diretti tra le azioni richieste alle imprese nel Piano di Azione Nazionale su Imprese e Diritti Umani e i principi del UN Global Compact attraverso la proposta di un'azione che preveda la produzione di un'analisi e un documento dedicato allo scopo. Questo costituirebbe per le imprese un incentivo in quanto comporterebbe loro una semplificazione del reporting; per l'Italia sarebbe qualificante essere il soggetto che promuove il collegamento operativo tra due processi entrambi afferenti alle Nazioni Unite ma ancora paralleli.
2. Considerando la peculiare tipologia del tessuto economico italiano, si suggerisce di prevedere consistenti iniziative di formazione e accompagnamento specifiche per le PMI, anche in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile, per supportare l'implementazione della due diligence e della sustainable corporate governance nelle PMI e nelle microimprese e favorire dinamiche di adattamento di tali processi alle diverse tipologie e dimensioni aziendali.
3. Per le imprese italiane operanti in paesi destinatari di cooperazione allo sviluppo, in particolare in caso di imprese di nuovo insediamento, si suggerisce di prevedere percorsi di formazione e accompagnamento con il supporto delle Organizzazioni della Società Civile per facilitare una corretta introduzione delle imprese nel contesto e per individuare le azioni da intraprendere per il rispetto dei diritti umani in una modalità inclusiva e partecipativa.
4. Sempre nella prospettiva di favorire la diffusione di una mentalità attenta al rispetto dei diritti umani, si suggerisce la possibilità di prevedere dei meccanismi di premialità per le imprese "champions" che dimostrano di promuovere e rispettare i diritti umani e di darne adeguata comunicazione, come modalità per diffondere le buone pratiche e favorirne replicabilità e scalabilità.
5. Nel punto Internazionalizzazione a pag. 47 si suggerisce di non fare riferimento solo alle imprese miste perché troppo restrittivo (proprio per questo motivo, il punto sarebbe oggetto di modifica in caso di revisione dell'art.27 L.125/14).